

## Obiettivo serendipity

Nel suo saggio "[Rewire](#)", Ethan Zuckerman non si limita a smontare gli entusiasmi di chi pensa che basti connettere il mondo per aumentare tolleranza e rispetto per le molteplici comunità che contiene.

Lo studioso formula infatti anche tre proposte per sfruttare il potenziale cosmopolita di Internet.

La prima è incoraggiare “[traduzioni trasparenti](#)” che consentano di entrare in contatto con notizie dai luoghi più remoti del globo e che lo facciano fornendone il contesto e le diverse interpretazioni (come su GlobalVoices, la community di blogger fondata dallo stesso Zuckerman).

Ancora, servono “[figure ponte](#)” per realizzare quel lavoro di contestualizzazione e spiegazione, incrementando creatività e innovazione, facendo dialogare geografie e culture.

Da ultimo, servono tecnologie di “[serendipità programmate](#)”, cioè la scoperta casuale di contenuti diversi da cui ci esponiamo di solito: per uscire da quella che Eli Pariser ha chiamato la “[bolla del filtro](#)” e dunque essere esposti a pareri discordanti dai propri e che non ci aspettavamo di reperire.